

incifore, ch' ha sostituito la parola di Oriente a quella di Settentrione, e così degli altri punti cardinali.

Abbiamo da *HogenKirchen* la Carta della Contea d'Oldenburg, e da *Sobrot* di Sonsberg una Carta generale del Circolo di Westfalia. Il Ducato di Luneburgo, e la Turingia sono una parte delle fatiche di *Meltinger*, ed una Carta dell'Assia fu opera di *Driandro*.

*Elia Camerario* valente Matematico, e Professore nell'Accademia di Francfort sull'Oder, fu il primo che facesse una Carta del Marchesato di Brandeburgo sopra i soli suoi proprj viaggi, e sopra quelli de' suoi predecessori senza alcun istrumento.

*Mercatore* Geografo Olandese, di cui parleremo a suo luogo, fu così sorpreso della precisione di questa Carta, che afferma, che l'Autore non sarebbe in miglior modo riuscito, se servito si fosse de' mezzi ordinariamente usati a formare il disegno d'un paese. Per farla accordare colle Carte de' vicini paesi, *Mercatore* confessa di non aver avuto bisogno nè di restringere, nè d'ampliare alcun luogo, corrispondendo le longitudini, e latitudini de' luoghi limitrofi a quelle delle Carte, che la doveano seguire. *Leonardo Thurneisser*, ed *Otao Cosmografo* del gran Gustavo Re di Svezia, faticarono dopo fu questa Carta, e le loro opere hanno servito di guida per quelli, che sono succeduti loro. Quest'ultimo pubblicò una Carta del Marchesato di Misnia, e del Voigtland.

*Laurenberg* noto per più opere Geografiche sopra la Grecia, pubblicò una Carta del Ducato di Mecklenburgo; ed *Etardo Lubino* stese quella del Ducato di Pomerania, corretta dopo da *Federico Palbitzke*, com' ancora l'Isola di Rugen. *Davidde Zeltzlin* pubblicò ad Ulm il Circolo di Svevia nel 1562, e quello di Franconia nel 1577.

Nel 1574 *Volfango Ragwil* diede fuori una Carta del Paese di Buchaw, e della Diocesi di Fulda, che ha servito di modello a quelle di questo paese, che dappoi si sono vedute.

Una Carta del Circolo di Baviera fu data nel 1533 da *Giovanni Aventino*. Nel 1540 si vide il Palatinato di Baviera di *Etardo Reyck* del Tirolo; e nel 1568 la bella e gran Carta di Baviera fatta da *Filippo Appiano* in Ingolstadt per ordine del Duca Alberto *Giorgio Filippo Finck* suo parente, dopo averla corretta, ed accresciuta considerabilmente, ne dedicò la nuova Edizione a Massimiliano Emanuele Elettore Palatino Duca di Baviera, di cui era Segretario Aulico.

*Cricengero* compose nel 1568 una Carta rappresentante la Boemia, la Misnia, la Turingia, ed i Paesi vicini; e nel 1570 *Paolo Fabrizio* Medico pubblicò a Vienna la Moravia, che fu seguita da quella di *Giovanni Comenio*. Il primo avea promessa l'Austria. Una Carta poi generale della Silesia co' suoi Principati fu opera di *Giona Sculteto*.

La prima Ungheria, che comparve nel 1528 fu quella di un certo *Lazzaro* Segretario del Cardinale di Strigonia, riveduta, e corretta dappoi da *Giorgio Collinitz*. *Giovanni Cuspiniano* faticò molto sullo stesso soggetto, e fu l'opera sua pubblicata da *Pietro Appiano*. Di essa se ne servì *Volfango Lazio* per la sua Carta dell'Ungheria, approfittandosi ancora delle fatiche di *Giovanni Sambuco* su la Pannonia uscite nel 1568.

Ci sono molti altri pezzi originali, de' quali non si fanno più al presente gli Autori, nè i tempi, ne quali si pubblicarono; conseguenza di un difet-

to troppo comune a' Geografi Alemanni; cioè di non porre la data sull'opere, che danno in luce. La notizia, ch'abbiam data degli Autori del sedicesimo Secolo, è tratta dalla Prefazione del Teatro del Mondo d'*Ortelio* dotto Geografo, che aveva unite tutte le notizie del suo tempo. Ora convien discendere al diciassettesimo Secolo, nel quale i Dotti s'appropriarono de' lumi del precedente; Secolo celebre per gli Autori, ch' in esso fiorirono.

Il primo che a noi presentasi è *Filippo Cluverio* di Danzica, nativo d'un' illustre famiglia. Egli rivolse tutto il suo studio alla Geografia, e a questa sola indirizzò tutte le sue cognizioni, e tutta la sua lettura. Nel 1603 pubblicò una Carta dell'antica Italia. Ott'anni dopo comparvero i suoi libri dell'imboccature del Reno. Nel 1656 diede alla luce la sua Germania con la Vindellica, e col Norico, Opera piena d'erudizione, accoppiata ad una profonda, ed accurata notizia di tutti gli antichi Scrittori, tanto per la descrizione de' Paesi, quanto per la Storia politica de' suoi antichi popoli. Il suo libro dell'Italia antica pubblicato nel 1624, e ch'era stato preceduto nel 1619 da quello della Sicilia antica con la Sardegna, e con la Corsica, prova ancora l'estensione de' suoi lumi. Questo grand'uomo preparavasi a dare una descrizione delle Gallie, e della Grecia, ma la morte sempre troppo immatura riguardo a' letterati di questa fatta, privò la Repubblica delle lettere di due opere così interessanti.

Merita di aver posto tra i Geografi Alemanni il celebre *Giovanni Meyer* della Città d'Ilsum nel Ducato di Sleswick. Questo Geografo del Re di Danimarca pubblicò verso l'anno 1650 una descrizione del Ducato di Sleswick, distribuita in più di 36 Carte, opera interessante per la Geografia, attese le circostanze ch'ella racchiude. Sin che questo Paese è stato soggetto a molte inondazioni del Mare accadute nell'800. 1154. 1240. 1300 e 1559 nel Dithmarsen, ed il Nord-Friegland. Ci si trova la descrizione del locale prima di questi accidenti, paragonata con quella del tempo dell'Autore. In fine la sua esattezza si manifesta, per sino ne' piani delle Città, ch'accompagnano in supplemento queste Carte, per la graduazione delle longitudini, e delle latitudini, che vi è segnata fino a minuti, ed a secondi.

*Mattia Meriano* di Francfort pubblicò dal 1637 fino al 1654 una compita Topografia della Germania in quindici Volumi in foglio, accompagnata dalle Carte di ciascun Circolo, o paese, e dalle vedute di tutte le Città principali; l'esecuzione corrisponde perfettamente alla grandezza dell'impresa per l'ordine, e per il metodo, che ci si ammira. *Zeillero* ch'ebbe parte in quest'opera nel 1646 fece un supplemento a Magonza della Topografia di Treviri, e di Colonia, e produsse ancora un gran numero di descrizioni generali, e particolari di quest'Impero.

Non si può negare a *Celsario* un luogo tra' più celebri Geografi della Germania. L'antica, e la mezzana età furono l'oggetto de' suoi studj, e le sue stimabili opere ne furono il frutto. La Città di Schmalkalden può gloriarsi di essere stata madre d'uno de' più grandi Autori, che la Germania onorò e distinse.

Di tutte le Città di Germania niuna ve n'è stata così rinomata ad esaltamento della Geografia, quanto Norimberga. *Giambattista Homanno*, e *Giovanni Crist.* suo figliuolo furono i primi, che publi-